

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 71 del 26/01/2026

Seduta Num. 4

Questo lunedì 26 **del mese di** Gennaio
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - MISTA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Paglia Giovanni	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2026/87 del 16/01/2026

Struttura proponente: SETTORE PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORA A CULTURA, PARCHI E FORESTAZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ

Oggetto: AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE E
DIVULGAZIONE DELLA MEMORIA E DELLA STORIA DEL NOVECENTO IN
ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/2016 E SS.MM.II.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Claudia Collina

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 3 marzo 2016, n. 3 e ss.mm.ii., avente per oggetto "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 4 e l'articolo 5, comma 3;
- il Programma degli interventi per il triennio 2025-2027 in attuazione della sopracitata L.R. n. 3/2016, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167 dell'11 giugno 2024, in vigore fino all'approvazione del programma successivo;

Richiamate altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2026";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 12 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2025, n. 2251 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";

Rilevata la necessità di dare attuazione a quanto previsto ai punti 3, 4 e 5 del sopracitato Programma, mediante l'attivazione di uno specifico avviso con procedura valutativa a graduatoria, finalizzata a concedere contributi per l'organizzazione e la realizzazione di progetti e iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento in Emilia-Romagna, coerenti con le finalità della sopracitata Legge Regionale n. 3/2016 e ss.mm.ii., e con gli obiettivi generali del sopracitato Programma al punto 2;

Considerato che le risorse necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sui pertinenti capitoli della L.R. n. 3/2016 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale delle attività progettuali oggetto del presente avviso, verrà realizzata ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento, saranno soggette a valutazione ed eventuale rivisitazione operativa per renderle rispondenti al percorso contabile tracciato dalle prescrizioni del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata”;
- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Preso atto che l'istruttoria di ammissibilità delle domande che perverranno a seguito dell'attivazione del predetto avviso sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore “Patrimonio culturale” mentre alla valutazione di merito dei progetti provvederà un apposito nucleo di valutazione, entrambi nominati con atto del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;

Richiamata, per ciò che concerne la disciplina sugli aiuti di Stato, la Comunicazione della Commissione Europea n. 262 del 2016 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (C/2016/2946) ed in particolare quanto affermato al punto 2.6 “Cultura e conservazione del patrimonio, compresa la conservazione della natura” e 6.3 “Incidenza sugli scambi”, e ritenuto, alla luce delle considerazioni e valutazioni formulate ai punti richiamati,

che i contributi in oggetto non costituiscano aiuto di Stato, in quanto attività non economica;

Viste le determinazioni dirigenziali seguenti:

- n. 5595 del 25 marzo 2022, "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa" e ss.mm.ii.;
- n. 3139 del 14 febbraio 2025, n. 3139 "Proroga degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di elevata qualificazione presso la Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese ai sensi della D.G.R. n. 2378/2024;
- n. 8096 del 29 aprile 2025, "Proroga degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di elevata qualificazione presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese ai sensi della D.G.R. n. 608/2025";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Richiamati:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale" che ha modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie e istituito i Settori a decorrere del 01/04/2022";

- n. 2077 del 27 novembre 2023 "Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- n. 2319 del 22/12/2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 20 maggio 2024, n. 876 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta Regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- n. 1187 del 16 luglio 2025, avente ad oggetto "XII legislatura. Affidamento degli incarichi di direttore generale e di direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2224 del 22 dicembre 2025 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026";
- n. 1440 dell'8 settembre 2025, "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Viste altresì:

- la determinazione n. 13686 del 14/07/2022 di "Attribuzione degli incarichi di titolarità di Posizione Organizzativa presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese" in cui si conferisce l'incarico di Valorizzazione del Patrimonio culturale alla Dott.ssa Claudia Collina;
- la determinazione del Direttore Generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese n. 25471 del 29 dicembre 2025 di "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 31 dicembre 2025 - Direzione generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte della Responsabile del procedimento;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora alla cultura, parchi e forestazione, tutela e valorizzazione delle biodiversità, pari opportunità;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'"Avviso per il sostegno ad iniziative di valorizzazione e divulgazione della memoria e della storia del Novecento promosse da Istituzioni, Fondazioni, Associazioni e enti morali senza fine di lucro e da Comuni e Unioni di Comuni - Anno 2026. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti", riportato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che l'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute in risposta all'Avviso di cui al punto 1) che precede sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore "Patrimonio culturale", mentre la valutazione di merito dei progetti presentati sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, entrambi nominati con atto del Direttore Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
3. di stabilire che con propri successivi atti si procederà all'approvazione:
 - delle graduatorie sulla base della valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione di cui al punto 2) nonché, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, alla quantificazione e assegnazione dei contributi riconosciuti a sostegno dei progetti approvati;
 - dell'eventuale elenco dei progetti ammissibili e non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili;
 - dell'elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione in attuazione e nel rispetto degli obiettivi e dei criteri

individuati e dettagliati nell'Allegato A) alla presente deliberazione;

4. di stabilire che la concessione e l'impegno dei contributi di cui al punto precedente nonché la relativa liquidazione previa rendicontazione e valutazione istruttoria sono di competenza del dirigente competente per materia;
5. di demandare al Dirigente competente per materia l'eventuale rinvio dei termini di presentazione delle domande e dei rendiconti in caso di malfunzionamento o rallentamento della piattaforma informatica Sfinge2020;
6. di precisare che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento trovano copertura sui pertinenti capitoli della L.R. n. 3/2016 di cui al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028;
7. che i contributi di cui all'allegato A) non costituiscono aiuti di Stato;
8. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
9. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
10. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO 2025-2027 e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 33 del 2013.

11. di disporre altresì la pubblicazione dell'Avviso sui portali:

<https://patrimonioculturale.regione.emiliaromagna.it/avvisi-e-bandi>

https://bandi.regione.emilia-romagna.it/search_bandi_form/

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/memoria2026>

Allegato A

**AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA MEMORIA
E DELLA STORIA DEL NOVECENTO PROMOSSE DA ISTITUZIONI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI E
ENTI MORALI SENZA FINE DI LUCRO E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2026**

**MODALITÀ E CRITERI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, LA CONCESSIONE DEI
CONTRIBUTI E LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI**

Indice

1) CONTESTO E FINALITÀ

2) OBIETTIVI

2.1) I Luoghi

2.2) Gli eventi

3) BENEFICIARI

3.1) Requisiti formali dei beneficiari

4) PROGETTI AMMISSIBILI

4.1) Progetti in forma singola

4.2) Progetti in forma associata o di rete

4.3) Comunicazione di modifiche di progetti in forma associata o di rete, e in merito ai requisiti di ammissibilità

4.4) Durata del progetto

5) SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

5.1) Spese ammissibili - Istituzioni, Fondazioni, Associazioni ed enti morali senza fine di lucro

5.2) Spese ammissibili Comuni e Unioni di Comuni

5.3) Spese non ammissibili

6) CONTRIBUTO REGIONALE

7) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

7.1) Come compilare la domanda

7.2) Contenuti della domanda

7.3) Termini entro i quali presentare la domanda

8) INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

9) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9.1) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni con più di quindicimila abitanti

9.2) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni con meno di

quindicimila abitanti

9.3) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Istituzioni, Fondazioni e Associazioni ed enti morali senza scopo di lucro

9.4) Ammissione al finanziamento

9.5) Comunicazioni relative agli esiti del procedimento

10) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

11) VARIAZIONI AL PROGETTO E PROROGHE

11.1) Variazioni soggettive del beneficiario

12) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ENTRATE

12.1) Termini entro i quali presentare la rendicontazione delle spese

12.2) Obblighi dei soggetti beneficiari del contributo

13) CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. n. 445/00 E SS.MM.II.

14) REVOCHE DEL CONTRIBUTO

15) VARIAZIONI AL PROGETTO

16) COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

17) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

18) INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

19) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. N. 33/2013

1) CONTESTO E FINALITÀ

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. n. 3 del 3 marzo 2016 e ss.mm., intende sostenere la realizzazione di progetti che prevedano attività e iniziative di dimensione sovralocale, coerenti con le finalità della legge regionale citata e con gli obiettivi generali indicati nel Programma degli interventi per il triennio 2025-2027 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 167 dell'11 giugno 2024, in vigore fino all'approvazione del programma successivo.

I soggetti interessati sono invitati a verificare l'attinenza dei progetti alle finalità della L.R. 3/2016 e ss.mm. come precisate nell'art. 3, in particolare tenendo conto dell'ambito territoriale regionale e dei rapporti con le vicende storiche nazionali ed internazionali relativamente alle tematiche specifiche della Legge.

2) OBIETTIVI

Nel quadro delle finalità e delle azioni programmatiche indicate dalla Legge e dal Programma degli interventi per il triennio 2025-2027, in vigore, gli obiettivi che si intendono perseguire sono prevalentemente riferiti all'importanza dei luoghi di memoria e la loro valorizzazione quali simboli della storia del Novecento ed elementi fondanti della nostra democrazia di cui ricorre proprio nel 2026 l'ottantesimo anniversario di alcune tappe fondamentali che ne hanno consentito l'edificazione, sia a livello nazionale che europeo; e gli eventi che ne ravvivano eticamente la storia e la memoria.

Lo schema illustra l'articolazione degli obiettivi:

2.1) I Luoghi

Ai sensi dell'art. 2 comma 1) lettera c) della L.R. 3/2016 s'intende per 'luogo della memoria' uno spazio nel quale siano presenti segni visibili ed elementi materiali o simbolici riconosciuti dalla comunità regionale come importanti per la definizione dei profili civili, valoriali e culturali nel tempo presente". In questa prospettiva è rilevante censire e descrivere i luoghi della memoria per assicurarne la conoscenza e la fruizione narrativa, anche digitale al fine della valorizzazione di luoghi storicamente simbolici finalizzata alla creazione di un tessuto connettivo regionale sulla memoria del Novecento.

Sono inoltre programmati:

- interventi di valorizzazione dei percorsi regionali collegati ai luoghi della memoria come i musei dedicati alla conservazione, alla ricerca e alla presentazione della storia del XX secolo, concentrati su eventi significativi come le guerre mondiali, i regimi totalitari, i movimenti di liberazione, le rivoluzioni, le trasformazioni sociali, politiche ed economiche.
- interventi di studio, ricerca e raccolta di testimonianze sui luoghi della storia del Novecento in Emilia-Romagna
- interventi di valorizzazione dei luoghi e del patrimonio culturale insistente sulla Linea Gotica e sul Cammino di Pace da Monte Sole a Sant'Anna di Stazzema; e dei luoghi della memoria presenti sui percorsi nelle rotte di commemorazione europea.
- interventi a sostegno della valorizzazione dei luoghi della Memoria e dei percorsi regionali ad essi collegati, anche ai fini della promozione del patrimonio culturale del territorio regionale.

In tale ambito, tra i progetti per la valorizzazione di questi luoghi, potranno essere previsti:

- l'organizzazione di visite guidate a monumenti, musei, siti di battaglie e luoghi legati ai movimenti sociali e alla Seconda Guerra Mondiale, alla sua fine e allo sviluppo della sua memoria per la pace;
- l'impiego della public history per connettere la vasta gamma di aree afferenti al patrimonio culturale come gli archivi, le biblioteche, i musei e la storia orale;
- la creazione d'installazioni artistiche, anche effimere (da opere di public art, land art e street art, all'uso di altre tecnologie come le luci e l'intelligenza artificiale, purché pertinenti la memoria del Novecento), che rappresentino simbolicamente eventi o temi significativi della Linea Gotica e del Cammino di Pace tra Monte Sole e Sant'Anna di Stazzema, coinvolgendo artisti locali e comunità;
- il disegno e la creazione di paesaggi culturali della memoria in cui la comunità territoriale riconosca i propri valori identitari, in particolare di pace, e partecipi ai processi di patrimonializzazione.

2.2) Gli eventi e i luoghi

Gli eventi che possono commemorare incisivamente ed efficacemente la memoria del Novecento, in particolare la promozione di iniziative per celebrare l'ottantesimo Anniversario della nascita della Repubblica e dell'estensione del diritto di voto alle donne (giugno 1946) nel territorio regionale riguarderanno prioritariamente:

- progetti di valorizzazione dei luoghi e degli eventi della memoria
- percorsi che valorizzino iniziative dedicate alla diffusione della memoria, dei valori della pace e della libertà, promuovendo sviluppi concreti di nonviolenza e dialogo, associati anche a testimonianze, esperienze e itinerari che disegnino e creino paesaggi culturali della memoria in cui la comunità territoriale possa riconoscere i propri significati identitari e partecipi ai processi di patrimonializzazione eventualmente in rete con istituti culturali come musei, archivi, biblioteche e case e studi d'illustri riconosciute.
- l'organizzazione di mostre fotografiche e documentarie che raccontino la storia del Novecento attraverso fotografie e documenti d'epoca, soprattutto fruibili in modalità digitalizzate o multimediali;
- l'organizzazione di conferenze e dibattiti con la presenza di storici ed esperti che aggiornino i vari aspetti del Novecento, come le guerre mondiali, i movimenti sociali, le trasformazioni culturali e politiche alla storia internazionale del presente;
- la produzione e l'organizzazione di proiezioni di film che rappresentano importanti eventi storici del Novecento o che trattano tematiche significative di quel periodo aggiornandone la memoria;
- la creazione di spettacoli teatrali e performance artistiche e musicali popolari che narrino storie di persone comuni o meno durante il Novecento, evidenziando le sfide, i drammi, l'anelito alla pace e la Liberazione di quel periodo, in particolare riferiti dal 1945 al 1947; e/o che commemorino eventi storici attraverso la musica, il teatro e le arti performative in generale;
- laboratori educativi dove le persone possono imparare la conoscenza, l'analisi critica e

riflessione sui fatti accaduti nel corso del Novecento, sviluppandone la memoria anche attraverso aspetti culturali immateriali, come cucinare ricette storiche, fare artigianato tradizionale o imparare tecniche agricole di quel periodo;

- promozione di iniziative ed eventi di public history e di contaminazione tra la divulgazione storica e i diversi linguaggi artistici (dalle graphic novel agli eventi musicali);
- raccolte di testimonianze di persone che hanno vissuto nel Novecento ai fini della creazione di un archivio digitale e sonoro o una pubblicazione per preservare storie e memorie in particolare riferite alla Shoa, e ad altre “memorie” come quelle delle vittime del terrorismo e della storia politica del dopoguerra;
- promozione di iniziative culturali, didattiche e formative sulla memoria e la storia del Novecento in Emilia-Romagna, anche in collaborazione con il mondo dell’Associazione culturale e con le Associazioni dei familiari delle vittime rivolte alla popolazione con particolare riguardo alle giovani generazioni.

3) BENEFICIARI

Il presente avviso disciplina, ai sensi del punto 4 del Programma sopracitato, la concessione di contributi a sostegno di iniziative e progetti presentati, per l’anno 2026, da:

- Istituzioni culturali giuridicamente riconosciute dalla Regione che a vario titolo conservano e gestiscono il patrimonio documentale e archivistico della storia del Novecento e/o si occupano della cura scientifica e della valorizzazione formativa e culturale dei luoghi della memoria (art. 4, comma 3 della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.), ad esclusione dei soggetti già in convenzione ai sensi della legge regionale 3/2016;
- l’Associazione Nazionale Partigiani d’Italia (ANPI), la Federazione Italiana delle Associazioni Partigiane (FIAP), la Federazione Italiana Volontari della Libertà (FIVL) e le Associazioni combattentistiche e reducistiche che si impegnano nella diffusione dei valori della Resistenza e della pace a fondamento della nascita della Repubblica Italiana e della nostra Costituzione (art. 4, comma 4 della L. R. n. 3/2016 e ss.mm.);
- le Associazioni nazionali dei perseguitati, dei deportati e degli internati politici, militari o per motivi razziali, riconosciute dalla legislazione nazionale (art. 4, comma 5 della L. R. n. 3/2016 e ss.mm.);
- Associazioni, Fondazioni e Istituzioni ed enti morali senza fine di lucro, compresi ordini professionali e collegi, la cui attività e ambito territoriale di intervento o il cui progetto abbiano una dimensione di carattere sovralocale;
- Comuni e Unioni di Comuni.

3.1) Requisiti formali dei beneficiari

I soggetti partecipanti devono avere sede legale o operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

4) PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti presentati non possono beneficiare di altri contributi regionali nell’anno di assegnazione del presente contributo e devono prevedere una prevalenza di attività inerenti alle finalità e gli

obiettivi stabiliti dalla Legge Regionale n. 3/2016 e ss.mm.

I progetti che riguardano la cultura e le tradizioni popolari e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico sono ammissibili solo qualora abbiano quale finalità principale e caratterizzante uno o più obiettivi e finalità tra quelli perseguiti dalla L. R. n. 3/2016 e ss.mm..

4.1) Progetti in forma singola

Ciascun soggetto, pubblico o privato, può presentare domanda di contributo per un solo progetto, in forma singola o in forma associata con almeno un altro soggetto.

Il progetto presentato in forma singola esclude la possibilità di presentarne un altro in forma associata, o di rete, sia in qualità di capofila, sia di soggetto aderente.

4.2) Progetti in forma associata o di rete

I progetti presentati in forma associata (con due soggetti) o progetti di rete (con almeno tre soggetti) devono prevedere il concorso operativo e/o finanziario di ciascuno dei soggetti aderenti, esplicitato con lettera d'impegno da allegare alla domanda. La partecipazione ad un progetto in forma associata o di rete, sia in qualità di capofila che di soggetto aderente, esclude la possibilità di presentare un progetto individuale.

Nel caso di Unioni di Comuni che intendano presentare progetti di rete, se è conferito l'esercizio in forma associata in materia di funzioni culturali, la domanda deve essere presentata dall'ente capofila. Nel caso di Unioni di Comuni che non abbiano conferito l'esercizio in forma associata in materia di funzioni culturali, la richiesta deve essere presentata dal Comune designato formalmente come capofila e accompagnata dalla dichiarazione di adesione dei Comuni partecipanti.

La lettera d'impegno deve essere sottoscritta dai soggetti partecipanti, formalizzata e inviata alla Regione contestualmente alla presentazione della domanda. Nella lettera d'impegno si dovranno disciplinare i rapporti nell'ambito dell'associazione, o rete: in particolare, dovranno essere specificati:

- l'indicazione del partner che svolge il ruolo di capofila (soggetto che presenta la domanda);
- la ragione sociale dei soggetti aderenti e il relativo codice fiscale;
- l'importo del cofinanziamento a carico di ciascun soggetto aderente (se presente);
- la tipologia di partecipazione al progetto (concorso finanziario o operativo).

Il capofila sarà considerato l'unico referente per la tenuta dei rapporti con la Regione fino all'estinzione di ogni relazione con la Regione stessa, intendendosi conferita al capofila la rappresentanza esclusiva, anche processuale, nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In particolare, solo il capofila potrà incassare i contributi concessi dalla Regione, esonerando l'Amministrazione Regionale da qualsiasi controversia tra i soggetti partecipanti.

4.3) Comunicazione di modifiche di progetti in forma associata o di rete, e in merito ai requisiti di ammissibilità

La composizione dell'associazione o della rete non può essere modificata dopo la presentazione della domanda, a pena di esclusione, se non in casi eccezionali e per motivate e documentate

esigenze. In tal caso dovrà esserne data immediata comunicazione alla Regione Emilia-Romagna; se entro 30 giorni dalla comunicazione non perviene una comunicazione da parte della Regione Emilia-Romagna la modifica è da ritenersi autorizzata.

Ogni variazione riguardante i requisiti di ammissibilità indicati nel presente avviso, intervenuta dopo la presentazione della domanda, deve essere tempestivamente comunicata al Settore regionale competente in relazione alla presente procedura, ai fini delle necessarie verifiche e valutazioni.

4.4) Durata del progetto

I progetti presentati non possono essere iniziati prima del 1° gennaio 2026, devono essere realizzati entro il 31 dicembre 2026 e svolgersi all'interno del territorio regionale. Sono ammissibili progetti avviati dal 1° gennaio 2026.

5) SPESE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili **esclusivamente** le spese sostenute per la realizzazione del progetto nell'anno solare 2026, così come sopra specificato. Ogni spesa prevista deve rientrare in una delle tipologie sottoelencate. Per spese ammissibili del progetto si intendono quelle sostenute direttamente dal singolo beneficiario, dal capofila o dal partner di progetto, riferibili all'arco temporale della sua organizzazione e realizzazione, direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso che, in sede di rendiconto, risultino documentabili.

5.1) Spese ammissibili- Istituzioni, Fondazioni, Associazioni ed enti morali senza fine di lucro

Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa – comprensive di IVA solo a condizione che non sia recuperabile - che risultino chiaramente e direttamente funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto:

1. spese generali per il progetto (utenze, affitto sede, materiali di consumo, cancelleria e simili, spese postali, personale non volontario, spese pulizia e sanificazione, guardiania, commercialista, consulenti esterni) fino ad un massimo del 20% delle spese ammissibili;
2. pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa;
3. affitto sale e allestimento;
4. service e noleggio attrezzature;
5. compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica, inclusi Premi;
6. ospitalità e trasferimenti;
7. spese di viaggio sostenute direttamente dal soggetto titolare per personale proprio o volontario per attività connesse al progetto (biglietti treno e aereo, pedaggi autostradali, ticket parcheggi);
8. rimborsi per spese km fino ad un massimo di 500,00 euro;
9. spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto, con esclusione di ghirlande, corone e omaggi floreali;
10. spese per la realizzazione di pubblicazioni a stampa e/o prodotti multimediali, purché non a scopo commerciale;
11. diritti d'autore e connessi;

12. spese di assicurazione;
13. occupazione suolo pubblico e permessi.

5.2) Spese ammissibili Comuni e Unioni di Comuni

Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa comprensive di IVA solo a condizione che non sia recuperabile:

1. Pubblicità, promozione (spese di tipografia, affissione, web, ufficio stampa) e segreteria organizzativa;
2. affitto sale e allestimento;
3. *service* e noleggio attrezzature (comprese eventuali spese di sanificazione degli ambienti in cui si sono svolte attività inerenti al progetto);
4. compensi a relatori, ricercatori, esecutori e direzione artistica;
5. ospitalità e trasferimenti;
6. spese di rappresentanza per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili del progetto, con esclusione di ghirlande, corone e omaggi floreali;
7. spese per la realizzazione di pubblicazioni a stampa e/o prodotti multimediali;
8. diritti d'autore e connessi;
9. spese di assicurazione;
10. contributi ad associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto

5.3) Spese non ammissibili

Sono considerate non ammissibili:

- le spese di acquisto di beni strumentali durevoli (compresi personal computer e relativi software) e qualsiasi spesa considerata di investimento che vada ad incrementare il patrimonio dell'Ente;
- la realizzazione dei viaggi della memoria rivolti alle scuole, in quanto rientrano tra gli interventi di competenza dell'Assemblea Legislativa regionale (art. 5 punto 9 lettera c) della L.R. n. 3/2016 e ss.mm.);
- i pagamenti a favore di Istituti storici per attività/iniziative già segnalate e finanziate sulle convenzioni triennali in essere della Legge n. 3/2016;
- le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
- la quantificazione economica del lavoro volontario;
- le erogazioni liberali, i contributi a favore di altri soggetti e le donazioni;
- le spese per l'approvvigionamento di cibi e bevande destinati alla vendita;
- i costi del personale dipendente dell'Ente (solo per Comuni e Unioni di Comuni).

6) CONTRIBUTO REGIONALE

Ai fini dell'accesso al contributo, il progetto presentato deve prevedere un costo complessivo minimo di spese ammissibili di **10.000,00 euro** per i Comuni e le Unioni di Comuni con popolazione pari o superiore a quindicimila abitanti. La quota di spese ammissibili che superasse i **50.000,00**

euro non sarà considerata ai fini del calcolo del contributo.

Per i Comuni e Unioni di Comuni con meno di quindicimila abitanti il progetto presentato deve prevedere un costo complessivo minimo di spese ammissibili di **8.000,00 euro**.

Per le Istituzioni, Fondazioni, Associazioni ed enti morali senza fine di lucro il progetto presentato deve prevedere un costo complessivo minimo di spese ammissibili di **7.000,00 euro**.

Il **contributo massimo concedibile** ad ogni progetto può arrivare fino al 50% delle spese ammissibili per i progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni e fino al 60% delle spese ammissibili per i progetti presentati da Associazioni, Fondazioni e Istituzioni, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Per progetti singoli o in forma associata o di rete presentati da Comuni e Unioni di Comuni relativi ad eventi accaduti nel territorio regionale nell'anno 1946 e ritenuti di rilevanza nazionale il contributo regionale potrà arrivare fino al 70% delle medesime spese ammissibili, fermo restando l'importo massimo di progetto, fissato a euro 50.000,00.

Qualora il Nucleo di valutazione di cui al successivo punto 9 non ravvisi la rilevanza nazionale degli avvenimenti oggetto del progetto, restano valide le soglie e l'intensità massima di contributo concedibile stabilite nel paragrafo che precede.

Per tutti i progetti che verranno finanziati, il **contributo minimo concedibile** corrisponderà al 30% delle spese ammissibili.

Il contributo regionale viene concesso a copertura parziale o totale della differenza fra spese sostenute ed entrate complessive riferite al progetto. Pertanto, sia in fase di preventivo che di rendiconto consuntivo, oltre alle spese, dovrà essere indicata la copertura finanziaria, ossia le entrate complessive riferite al progetto.

7) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

7.1) Come compilare la domanda

La domanda di contributo costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La presentazione del progetto e la domanda di contributo dovranno essere compilate **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SFINGE2020"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo (Manuale-utente per la compilazione e la trasmissione *online* delle domande di contributo) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/memoria2026>

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande per cui sarà stata completata in tutti i passaggi necessari la procedura di compilazione e invio prevista dall'applicativo Sfinge 2020 e caricati gli allegati richiesti entro la data indicata nel punto 7.3.

7.2) Contenuti della domanda

La domanda di contributo dovrà contenere, a pena di esclusione, i seguenti elementi essenziali:

- Domanda
- Progetto
- Bilancio preventivo
- Nel caso di progetti in forma associata o di rete: lettera di impegno dei partner

All'interno della domanda dovranno essere indicati:

- i dati anagrafici del legale rappresentante e del soggetto che presenta la domanda;
- l'indicazione di un referente per tutte le comunicazioni inerenti al progetto;
- il titolo del progetto e la sua tipologia;
- la data o il periodo di svolgimento previsto;
- la scheda descrittiva del progetto;
- il bilancio preventivo.

Per le Associazioni, Organizzazioni e Istituzioni, alla domanda dovrà essere allegata in formato digitale la seguente documentazione:

- statuto e atto costitutivo del soggetto richiedente;
- relazione sintetica delle attività svolte in precedenza dal soggetto (*curriculum* del soggetto proponente, ovvero l'Associazione, Organizzazione o Istituzione titolare del progetto); non saranno presi in considerazione i *curricula* riferiti al legale rappresentante, amministratore, promotore persona fisica o direttore artistico ecc..;

Le Associazioni, Organizzazioni e Istituzioni dovranno riportare l'indicazione degli estremi della **marca da bollo** di importo pari ad euro 16,00 o i riferimenti normativi che ne giustificano l'esenzione. La marca da bollo indicata al momento della domanda dovrà essere conservata dal richiedente per almeno tre anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione.

7.3) Termini entro i quali presentare la domanda

La presentazione della domanda di contributo avverrà tramite la compilazione, validazione e invio della stessa sull'applicativo web Sfinge2020 appositamente predisposto.

Il periodo di tempo nel quale sarà possibile depositare la domanda di contributo (orario e data di apertura della presentazione delle domande sul portale Sfinge 2020 e orario e data di chiusura della stessa) verrà reso noto dal Settore Patrimonio culturale tramite il portale regionale

<https://patrimonioculturale.regione.emiliaromagna.it/avvisi-e-bandi>

e alla pagina:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/memoria2026>

La data di ricevimento della domanda è determinata dall'applicativo web; l'applicativo non permetterà l'invio delle domande al di fuori del periodo temporale sopracitato.

8) INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei soggetti beneficiari del presente Avviso.

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le

domande:

- trasmesse con modalità differenti dallo specifico applicativo web sopracitato;
- presentate da soggetti che non posseggano i requisiti di cui al precedente punto 3);
- che presentino progetti non conformi a quanto previsto al precedente punto 4);
- che non siano state trasmesse entro il termine di presentazione previsto al precedente punto 8.3);
- mancanti della documentazione obbligatoria prevista a pena di esclusione, come indicato nel paragrafo 8.2).

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori (domanda, progetto e bilancio preventivo); di questi è consentita la regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, D.P.R. n. 445/2000. È invece consentita l'integrazione dei documenti non obbligatori.

Il responsabile del procedimento potrà richiedere la regolarizzazione documentale e/o chiarimenti rispetto alle informazioni contenute nella documentazione ricevuta.

Le integrazioni dei documenti non obbligatori e/o i chiarimenti e le regolarizzazioni richiesti dalla Regione dovranno essere forniti entro il termine massimo di dieci giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'inammissibilità della domanda.

9) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.

1. La prima fase consiste nell'istruttoria formale di ammissibilità delle domande pervenute in risposta all'Avviso e sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore Patrimonio culturale nominato con atto del Direttore Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese". Le domande che supereranno la fase di istruttoria formale passeranno alla fase successiva di valutazione di merito;
2. La seconda fase consiste nella valutazione di merito dei progetti presentati e ritenuti ammissibili e sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, nominato anch'esso con atto del Direttore Generale "Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese", che provvederà:
 - alla quantificazione dell'entità della spesa ammissibile ai fini del contributo regionale (verranno valutate la congruità e la coerenza delle voci di spesa e si potrà procedere ad eventuali motivate riduzioni delle stesse);
 - alla determinazione dell'elenco dei progetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione;
 - alla definizione delle graduatorie dei progetti sulla base del punteggio finale attribuito a ciascuno di essi;
 - alla formulazione della proposta di contributo da assegnare ad ogni singolo progetto in relazione al punteggio assegnato, al costo ammissibile e al deficit di progetto.

Sarà data una particolare attenzione a:

- progetti di valorizzazione dei luoghi e degli eventi della memoria, anche riguardanti l'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica e del primo voto alle donne in Italia (giugno 1946)
- percorsi che valorizzino iniziative dedicate alla diffusione della memoria, dei valori della pace e della libertà, promuovendo sviluppi concreti di nonviolenza e dialogo, associati

anche a testimonianze, esperienze e itinerari che disegnino e creino paesaggi culturali della memoria in cui la comunità territoriale possa riconoscere i propri significati identitari e partecipi ai processi di patrimonializzazione eventualmente in rete con istituti culturali come musei, archivi, biblioteche e case e studi d'illustri riconosciute.

9.1) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Comuni e Unioni di Comuni con più di quindicimila abitanti

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, il Nucleo di valutazione prenderà in considerazione i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERIO	PUNTEGGIO MAX
1) QUALITA' PROGETTUALE: coerenza con gli obiettivi del Programma e del presente Avviso, con particolare riguardo ad attività volte a valorizzare avvenimenti di rilevanza nazionale accaduti nel territorio regionale nell'anno 1946, in particolare gli eventi che possono commemorare incisivamente ed efficacemente la memoria del Novecento, in particolare la promozione di iniziative per celebrare l'ottantesimo Anniversario della nascita della Repubblica e dell'estensione del diritto di voto alle donne • grado di innovazione delle proposte progettuali (particolarmente rivolte alla valorizzazione e alla conoscenza dei luoghi e degli itinerari storico-didattici e architettonici della memoria) • coinvolgimento delle giovani generazioni e dei nuovi cittadini • adozione di misure improntate alla sostenibilità ambientale come l'uso dei CAM - Criteri Ambientali Minimi per gli eventi adottati con DM 19 ottobre 2022 n. 459, G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022 e in vigore dal 3 novembre 2022.	20 10 5 3
2) DIMENSIONE E GRADO DI CONDIVISIONE DELL'INIZIATIVA: • altri soggetti coinvolti (associazioni, altre istituzioni culturali come case degli Illustri, musei, biblioteche, ecc.); • dimensione dell'iniziativa (locale, provinciale, ecc.)	7 5
3) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA: • rapporto tra spesa e capacità di copertura; • sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati.	5 5

9.3) Criteri di valutazione dei progetti presentati da Istituzioni, Fondazioni e Associazioni ed enti morali senza scopo di lucro

Ai fini della valutazione dei progetti presentati e della conseguente formazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo, il Nucleo di valutazione prenderà in considerazione i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

CRITERI/INDICATORI	PUNTEGGIO MAX
1) QUALITA' PROGETTUALE:	
coerenza con gli obiettivi del Programma e del presente Avviso, con particolare riguardo ad attività volte a valorizzare avvenimenti di rilevanza nazionale accaduti nel territorio regionale nell'anno 1946, in particolare gli eventi che possono commemorare incisivamente ed efficacemente la memoria del Novecento, in particolare la promozione di iniziative per celebrare l'ottantesimo Anniversario della nascita della Repubblica e dell'estensione del diritto di voto alle donne	14
• grado di innovazione delle proposte progettuali (particolarmente rivolte alla valorizzazione e alla conoscenza dei luoghi e degli itinerari storico-didattici e architettonici della memoria)	10
• coinvolgimento delle giovani generazioni e dei nuovi cittadini	7
• altri soggetti coinvolti (partner di rete, anche istituti culturali come musei, archivi, biblioteche e case e studi d'illustri riconosciute);	7
• dimensione dell'iniziativa (locale, provinciale, ecc.)	5
2) ESPERIENZE SVOLTE:	
• progetti e attività svolte attinenti agli ambiti di intervento della legge	7
3) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA:	
• rapporto tra spesa e capacità di copertura	5
• sostegno di altri soggetti pubblici e/o privati	5
TOTALE	60

9.4) Ammissione al finanziamento

Saranno dichiarati ammissibili al contributo regionale i progetti che raggiungeranno un punteggio non inferiore a 36 punti. Al termine delle procedure di valutazione saranno redatte le graduatorie che consentiranno di finanziare i progetti sulla base di una proposta formulata dal Nucleo di valutazione.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e delle proposte di graduatoria e determinazione dei contributi predisposta in base ai punteggi attribuiti dal già menzionato Nucleo di valutazione, con proprio atto provvederà:

- a) all'approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi a contributo;

- b) alla quantificazione ed assegnazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- c) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

9.5) Comunicazioni relative agli esiti del procedimento

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda sarà comunicato l'esito del procedimento avviato con il presente avviso.

10) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo concesso sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto con le modalità indicate al successivo punto 12.

11) VARIAZIONI AL PROGETTO E PROROGHE

Non sono ammesse variazioni sostanziali al progetto, in particolare non potrà essere modificata la tipologia progettuale e dovranno essere rispettate le finalità e gli obiettivi stabiliti nel presente Avviso, nonché le caratteristiche del progetto presentato e ammesso a contributo.

Non sono ammesse proroghe.

Il contributo assegnato sarà revocato nel caso in cui in fase di rendicontazione finale emergano variazioni sostanziali rispetto al progetto presentato e approvato.

11.1) Variazioni soggettive del beneficiario

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente al Settore regionale competente in relazione alla presente procedura eventuali modificazioni della forma giuridica del soggetto destinatario del contributo, eventuali cessazioni di attività, nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda e che sia inerente ai requisiti soggettivi del beneficiario e che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione alla procedura.

Quanto alle modifiche sulla composizione soggettiva del contratto di rete si rinvia a quanto già detto all'art.4.3.

Il Titolare del progetto di rete è obbligato a comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia di partecipanti alla rete.

12) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ENTRATE

La rendicontazione finale dovrà essere corredata dalla seguente documentazione che potrà essere compilata all'interno della piattaforma informatica SFINGE2020:

- a) richiesta di liquidazione firmata digitalmente dal legale rappresentante unitamente al rendiconto delle spese;
- b) relazione descrittiva e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati

conseguiti;

c) trasmissione di tutti i documenti fiscalmente validi suddivisi per tipologie di spese ammissibili con indicazione per ogni documento di: numero, data di emissione, descrizione della spesa, ragione sociale del fornitore, importo al netto dell'IVA se detraibile o al lordo se non recuperabile.

Nel caso in cui la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata ma entro il 15% non viene applicata alcuna decurtazione, ferme restando le percentuali di contribuzione previste al punto 6 dell'Avviso.

In caso di minore spesa sostenuta in misura superiore al 15% rispetto alla spesa ammissibile preventivata, il contributo verrà ridotto di un valore pari alla differenza in termini percentuali tra il costo consuntivato e il costo preventivato, per la sola parte che eccede la soglia del 15%.

il contributo verrà ridotto di un valore pari alla differenza in termini percentuali tra il costo consuntivato e il costo preventivato, per la sola parte che eccede la soglia del 15%.

La soglia minima dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili stabilita al precedente punto 6) in fase di consuntivo potrà essere ridotta del 15%.

In fase di rendicontazione verranno accettati esclusivamente costi comprovati da documenti fiscalmente validi.

Qualora dal rendiconto risulti che le entrate riferite al progetto, comprensive del contributo regionale, siano superiori alla spesa rendicontata, il contributo sarà ridotto nella misura necessaria a raggiungere il pareggio. Nel caso in cui le entrate superino le spese di un importo uguale o superiore al contributo regionale, il contributo stesso sarà revocato.

Sia in fase di preventivo che di consuntivo, dovranno essere indicate le spese e la relativa copertura finanziaria.

12.1) Termini entro i quali presentare la rendicontazione delle spese

La scadenza della presentazione del consuntivo è fissata per il **15 febbraio 2027**.

La trasmissione del consuntivo dovrà essere effettuata **ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA TRAMITE L'APPLICATIVO WEB "SFINGE2020"**, le cui modalità di accesso e di utilizzo (Linee-guida per la compilazione e la trasmissione *online* della rendicontazione) saranno rese disponibili sul portale regionale all'indirizzo:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/memoria2025>

Nel caso in cui la documentazione a consuntivo di cui al punto 11 non sia inviata entro la scadenza o risulti carente, al soggetto titolare sarà richiesto l'invio o l'integrazione dei documenti entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta. Il mancato invio dei documenti richiesti entro il termine dei 15 giorni comporta la decadenza del beneficiario e la revoca del contributo assegnato.

12.2) Obblighi dei soggetti beneficiari del contributo

I soggetti beneficiari dovranno:

1. completare il progetto entro e non oltre il 31 dicembre 2026;
1. **comunicare formale rinuncia** al contributo stesso nel caso si verifichi qualsiasi impedimento alla realizzazione del progetto **entro e non oltre il 1° settembre 2026**, tramite
PEC firmata dal legale rappresentante all'indirizzo:

2. ; se la comunicazione di formale rinuncia al contributo stesso non avverrà nei termini predetti, il beneficiario non avrà la possibilità di presentare domanda di contributo sulla L.R. 3 marzo 2016, n. 3 per l'anno 2027;
3. apporre il logo della **Regione Emilia-Romagna** e mettere in evidenza su tutti i materiali informativi, pubblicitari e promozionali (cartacei o digitali) relativi al progetto presentato, il contributo regionale;
4. rispettare gli **obblighi di pubblicazione** previsti dalla L. 124/2017, in particolare i beneficiari di cui all'articolo 1, comma 125 della suddetta legge devono pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni concernenti le concessioni di contributi/finanziamenti pubblici, ivi indicati, effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente. L'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125, 125-bis e 126 non si applica ove l'importo monetario di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria effettivamente erogati al soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato;
5. impegnarsi a non utilizzare prodotti in plastica monouso, elencati all'art. 4 della direttiva (UE) 2019/904, in caso di somministrazione di cibi e bevande;
6. consentire le attività di controllo e tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo: i soggetti saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione. Ai sensi dell'articolo 71 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni, la Regione può procedere a verifiche amministrativo contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente alle attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge;
7. ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo, la Regione si riserva di verificare che il soggetto richiedente il contributo e tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione non potrà procedere alla concessione del contributo e la domanda di contributo sarà considerata non ammissibile;
8. ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione del contributo la Regione si riserva di verificare che il soggetto richiedente il contributo e tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità si opererà con la procedura prevista dall'articolo 4 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 207/2010 ("Intervento sostitutivo della stazione appaltante in caso d'inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore").

13) CONTROLLI AI SENSI DEL D.P.R. n. 445/00 E SS.MM.II.

In base alla Determinazione n. 4524 del 16/03/2021 "Disposizioni in merito al controllo sulle

dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese ai fini della concessione di contributi nell'ambito delle procedure di attuazione delle leggi regionali di competenza del Servizio cultura e giovani (d.p.r. 445/00 e ss.mm.ii.). Aggiornamento Determinazione 15157/2017", la Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione inerente alle attività finanziate e le spese sostenute, ai sensi di legge. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire le attività di controllo e a tenere a disposizione i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

I soggetti saranno sottoposti all'attività di controllo entro i cinque anni successivi alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive; entro tale periodo i soggetti beneficiari sono tenuti a conservare la relativa documentazione.

14) REVOCHE DEL CONTRIBUTO

Si procederà alla **revoca** del contributo:

- a) nei casi previsti nei punti 12, 12.1 e 15 del presente Avviso;
- b) irregolarità riscontrate nell'espletamento dei controlli effettuati dalla Regione sul rendiconto inviato o nel caso in cui il soggetto beneficiario del contributo non consenta le attività di controllo;
- c) qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo;
- d) qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;
- e) qualora, in fase di rendicontazione, non siano rispettate le soglie di accesso minime indicate al punto 6 dell'Avviso, ridotte del 15%;
- f) qualora, in seguito all'assegnazione del contributo, il beneficiario risulti destinatario di altri contributi regionali per lo stesso progetto.

In caso di revoca si procederà al recupero delle somme dovute, maggiorate degli interessi legali, con le modalità previste dalla legge.

15) VARIAZIONI AL PROGETTO

Sono ammesse variazioni **non sostanziali** al progetto, ossia variazioni che non incidano sul rispetto delle finalità e degli obiettivi stabiliti nel presente Avviso e non modifichino la tipologia e le caratteristiche del progetto presentato e ammesso a contributo.

Il responsabile del procedimento valuterà le variazioni e se approvarle, dandone tempestiva comunicazione al beneficiario.

16) COMUNICAZIONI RELATIVE AL PROGETTO

Le comunicazioni formali relative al progetto (ad esempio: rinuncia al contributo) vanno inoltrate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) del soggetto richiedente al seguente indirizzo:

patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Per eventuali richieste di informazione o chiarimenti è possibile scrivere all'indirizzo
PEO memoriadelnovecento@regione.emilia-romagna.it

17) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della Legge n. 241/1990:

- a) **Amministrazione competente:** Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Impresa;
- b) **Oggetto del procedimento:** AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA MEMORIA E DELLA STORIA DEL NOVECENTO PROMOSSE DA ISTITUZIONI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI E ENTI MORALI SENZA FINE DI LUCRO E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2026. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti;
- c) **Ufficio competente:** Settore Patrimonio culturale, viale A. Moro 44, 40127 Bologna; presso tale ufficio è possibile prendere visione degli atti del procedimento; gli interessati potranno richiedere l'accesso agli atti secondo quanto previsto dagli artt. 22 ss. L. 241/1990;
- d) **Responsabile del procedimento:** Claudia Collina – EQ responsabile della Valorizzazione del Patrimonio culturale del Settore Patrimonio culturale;
- e) **Termini di conclusione del procedimento:** La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 90 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993);

La presente sezione dell'avviso vale a tutti gli effetti quale “comunicazione di avvio del procedimento”, di cui agli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990.

La delibera di approvazione sarà pubblicata sul sito web
<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

18) INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 della presente informativa, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a. assegnazioni di contributi di cui all'“AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA MEMORIA E DELLA STORIA DEL NOVECENTO PROMOSSE DA ISTITUZIONI, FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI E ENTI MORALI SENZA FINE DI LUCRO E DA COMUNI E UNIONI DI COMUNI – ANNO 2026. Modalità e criteri per la presentazione delle domande, la concessione dei contributi e la realizzazione dei progetti”, ai sensi della L.R. n. 3/2016;

b. elaborazioni statistiche;

c. attività di monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali non sono oggetto di comunicazione o diffusione. Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;

b) l'importo;

c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;

d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;

e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;

f) il link al progetto selezionato.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata

costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di accedere ai contributi regionali.

19) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Ambrosini, Responsabile di SETTORE PATRIMONIO CULTURALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/87

IN FEDE

Cristina Ambrosini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2026/87

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 71 del 26/01/2026

Seduta Num. 4

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi